

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Architetto e designer
Addio a Grange
Rifece il look
alla Gran Bretagna

È scomparso a Londra a 95 anni sir Kenneth Grange, architetto e designer. La morte, avvenuta il 21 luglio, è stata comunicata da Pentagram, società di consulenza indipendente di design tra le più importanti al mondo che Grange aveva fondato nel 1972 con altri professionisti. Grange ha creato il design di molti oggetti quotidiani: ferri da stiro e lavatrici, macchine fotografiche (Kodak),



Grange era nato il 17 luglio 1929

penne (Parker), macchine per scrivere e computer (Reuters). Tra i suoi progetti più noti l'iconica lampada Anglepoise e il treno InterCity 125 della British Rail. Suoi anche progetti di cassette postali per Royal Mail, un modello di taxi londinese e i primi parchimetri del Regno Unito. Molti i riconoscimenti ottenuti da Grange che, nel 1983, è stato celebrato con un evento al londinese Victoria & Albert Museum.

Roma Intuizioni ed eccellenze del Novecento. Il presidente di Confinmi Paolo Agnelli: narriamo il valore della creatività



A sinistra: ripresa di un film con i supporti del marchio Cartoni, fondato nel 1935. A destra: operai della Coltelli Montana, azienda nata nel 1925 a Premana (Lecco). Più a destra: il set del Gattopardo (1963) con il ciak Titanus

Il made in Italy in 200 scatti

Piccole imprese, grandi idee: in mostra la storia del nostro sistema produttivo

Fotografia

Un viaggio tra le imprese che hanno fatto la storia del made in Italy è la mostra fotografica **Opificio Italia**, organizzata da Confinmi Industria (presieduta da Paolo Agnelli, sotto) nella sede di via Tagliamento 25 a Roma

di Luca Zanini
Ci sono oggetti e immagini che ci accompagnano nel corso della vita e che di tanto in tanto tornano a sollecitare memorie sopite. Come la borraccia che si scambiavano Fausto Coppi e Gino Bartali (Tour de France, 1952), o la prima pubblicità del Pavesini. Oppure, ancora, lo spot tv anni Ottanta con l'imbianchino che blocca il traffico trasportando un pennello gigante e il claim: «Per dipingere una parete grande non ci vuole un pennello grande ma un grande pennello: Cinghiale». Molte aziende italiane hanno lasciato il segno con i loro oggetti e prodotti, nella vita degli italiani. Una piccola ma affascinante mostra presso la sede di Confinmi Industria, a Roma, li rievoca.

d'Italia e anche una al Tour de France, sulla ammiraglia, nel 2002, quando vincemmo con Savoldelli». All'epoca (e oggi) un'azienda del gruppo produceva profili per i cerchioni da bici in alluminio.

«La borraccia che usavano campioni e gregari l'aveva creata mio padre», ricorda. Era leggera e nasceva dall'esperienza che l'azienda bergamasca aveva fatto fabbricando migliaia di borracce analoghe per i soldati italiani. Ma nella mostra presso Confinmi c'è tanto altro. Molti sessantenni

Sorprese
Si riscoprono aziende che hanno conquistato un posto nei ricordi di tutti i consumatori, inclusi i cinefili

di oggi erano ragazzi, quando la società Autogrill (nata nel 1977) cominciò a moltiplicare il successo del Pavesini, i «biscottini di Novara» che Barzano e Zanarò avevano registrato all'Ufficio Centrale Brevetti il 20 dicembre 1958.

Sono storie, quelle raccontate in **Opificio Italia**, che ricordano il segno lasciato da oltre cinquanta imprese: «Piccole aziende di famiglia nate attorno a un'idea prima che a un marchio», sottolinea Agnelli. Con documenti in genere dagli anni Sessanta a oggi ma anche precedenti, come un accordo sindacale siglato per le fabbriche di Verona nel 1943.

Circa duecento scatti sono suddivisi in quattro sezioni: immagini tratte dagli album di famiglia e dagli archivi storici di imprese riunite nella Confinmi. Tracce di memorie che ci accompagnano: ricordate quel piccolo guscio in alluminio a forma

di spicchio? O la sua versione più lussuosa placcata in argento? Era un accessorio per spremere i limoni a tavola negli anni Sessanta: fu prodotto da Agnelli per la nave «Andrea Doria». «All'epoca, su quelle grandi imbarcazioni si mangiava con le posate d'argento e gli organizzatori non volevano che gli eleganti a bordo si sporcassero le mani per schiacciare il limone — ricorda il presidente Confinmi — così mio nonno brevettò l'accessorio. È raro trovarne ancora: gli ultimi pezzi in magazzino furono usati da mio figlio come bomboniere delle sue nozze dodici anni fa».

Un altro pannello mostra due valigie di cartone rinforzato, proprio come quelle dell'onorevole Trombetta che Totò carica (e poi scarica da un finestrino) durante una famosa scena del film *Totò a colori* (1952). Pochi anni dopo iniziò a produrre



Esposte le immagini dagli album e dagli archivi di oltre 50 aziende nate nel secolo scorso per un totale di circa 200 scatti. La mostra rimane aperta fino al 21 agosto e si può visitare dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13

Sopra: pubblicità anni Ottanta per i Jeans Carrera

con orgoglio, ndr), però storie da raccontare e oggetti da esporre ce ne sarebbero tanti». Bisogna vedere «se alle istituzioni culturali può interessare», mette le mani avanti.

Agnelli, classe 1951, bergamasco, è industriale di terza generazione. Guida insieme al fratello Baldassare un gruppo di dodici aziende che operano nel mondo dell'alluminio, dal riciclo al prodotto finito. Alcuni oggetti prodotti da suo nonno e suo padre sono nella storia del costume. Lui aveva solo sei anni quando fece la sua prima pubblicità: «Mi fecero entrare in una pentola in alluminio per la grande ristorazione che serviva a cuocere i pesci, lunga e stretta... Sorreggevo a malapena il coperchio». E in alluminio era anche la famosa borraccia di Coppi, «ma ero troppo piccolo per aver visto quelle cose — spiega —. Invece, seguì alcune tappe del Giro

FORNELLO A SPIRITO
(BREVETTATO)
SEMPLICISSIMO - PRATICO
RAPIDO - ECONOMICO
INDISPENSABILE:
IN OGNI FAMIGLIA
IN CAMPAGNA
IN MONTAGNA

Tipo FAMIGLIA (senza borraccia sostituita) L.
Tipo SPORTIVO (con borraccia sostituita) L.

ISTRUZIONI PER L'USO
VERSARE L'ALCOOL DA ARDERE (SPIRITO) NEL FORNELLO, ACCENDILO ED ATTENDETE CHE TUTT'INTORNO ALLA BOCCA DEL FORNELLO SI FORMI UNA ROSA COMPLETA DI FIAMME AZZURRE.
APPLICARE QUINDI IL RECIPIENTE
Si spegne il fornello applicando il coperchio

BALDASSARE AGNELLI
STABILIMENTO PER LA SPECIALE LAVORAZI DEL ALLUMINIO

Il manuale per l'uso del fornello a spirito del marchio Baldassare Agnelli. Lo Stabilimento metallurgico B. Agnelli fu fondato dal cavaliere Baldassare Agnelli nel 1907 a Bergamo

Tracce di memoria
Esposti anche documenti, cataloghi e contratti che ricordano il segno lasciato da oltre cinquanta realtà

Roncato, marchio ancora famoso nel settore.

La mostra è divisa in quattro sezioni. Si parte con «Logos Opificio» che racconta la trasformazione del marchio in un logo grafico, quando ancora il prodotto era più importante del brand. Poi in «Interno Opificio» le immagini entrano in antichi magazzini, officine, stabilimenti, ricoveri per i mezzi di trasporto, tra i grembiuli delle donne operaie e le tute da lavoro degli uomini. In «Esterno Opificio» le foto raccontano il «farsi vetrina», il mostrarsi al mondo dei prodotti, che escono dai capannoni. Sono immagini delle pubblicità, tra bozzetti, slogan e cartoline, stampi e registri, sponsorizzazioni sportive. Ecco poi riapparire il «Poveri ma belli» di Carrera Jeans, il poster che pubblicizzava il tritacarne domestico di Tre spade, i bozzetti di Publitrust per i giochi elettronici Atari, di cui qualcuno conserva il manifesto con lo slogan «Da un grande film un grande videogame» e la sagoma nera di Batman.

In «Memorabilia Opificio» si riscoprono aziende che hanno conquistato un posto nei ricordi di tutti i consumatori, inclusi i cinefili. Del marchio Cartoni sono le testate per le cineprese dei film di Fellini, Rossellini e De Sica; Titanus è il ciak del *Gattopardo*. Quando Hollywood era sul Tevere, Cinecittà divenne un potente motore anche per la nascita e la crescita di piccole aziende legate al cinema. «Vedere le foto dei loro macchinari sui set dell'epoca è come sfogliare un libro che ricorda i successi della creatività italiana».

